

# VITA CRISTIANA DI MAIORI

Iscritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa  
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)

Foto Collegiata  
in possesso del tipografo

## PERIODICO DELLA COMUNITA' ECCLESIALE DI MAIORI

N. 9-10 settembre-ottobre 2000

Anno XLII

In caso di mancato recapito si prega di restituire  
al mittente che si impegna a pagare la tassa  
dovuta

### TRAMONTI IN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE IN MAIORI NELLA NOVENA DELL'ASSUNTA

di *Don Raffaele Celentano*

Nei giorni della novena dell'Assunta (dal 5 al 15 agosto) il Santuario di Santa Maria a Mare in Maiori è stato eretto a chiesa giubilare ed ha costituito un'occasione in più offerta ai fedeli del circondario di poter lucrare l'indulgenza. Di questa opportunità hanno voluto approfittare le parrocchie di Tramonti con un pellegrinaggio, che si è svolto martedì 8 agosto. Alle ore 7.30 del mattino ci siamo ritrovati sulla via Nuova Chiunzi al confine della parrocchia di S. Maria delle Grazie; di là in corteo, seguendo il percorso della vecchia Via Chiunzi, ci siamo avviati verso il santuario, recitando il Rosario e le Litanie dei Santi ed eseguendo canti appropriati.

Foto Carmine - Maiori

Siamo arrivati davanti al santuario alle 8.15 circa; entrando nel tempio abbiamo ricevuto l'aspersione con l'acqua benedetta in ricordo del Battesimo, poi, dopo una breve visita all'altare del SS. Sacramento, mentre i sacerdoti si disponevano all'ascolto delle confessioni, i fedeli laici hanno preso posto nei banchi. Eravamo circa cento persone.

Lungo il percorso di ingresso nel santuario erano stati posti alcuni segni che ci richiamavano i misteri ai quali partecipavamo. Innanzi tutto la porta, ornata di fiori, simbolo del Cristo, la Porta attraverso la quale il popolo dei salvati entra al banchetto del suo regno. Poi il fonte battesimale, grembo della Chiesa vergine e madre, dal quale siamo rinati come figli di Dio. Subito dopo c'era il libro della Parola e il cero pasquale: la Parola di Dio e la fede nel Risorto, che rischiarano il nostro cammino terreno verso la patria eterna. Su tutti questi segni dominava il Crocifisso, segno di salvezza per tutti coloro che credono in Cristo. Lungo il percorso, che ci conduceva all'altare del SS. Sacramento, c'erano gli articoli del Credo, simbolo della fede battesimale, di cui dobbiamo essere testimoni in mezzo ai fratelli.

Dopo un congruo tempo dedicato alle confessioni, è iniziata la concelebrazione presieduta da don Raffaele Celentano con la partecipazione dei sacerdoti di Tramonti presenti e di Mons. Nicola Milo in rappresentanza del clero di Maiori. Nell'omelia, prendendo spunto dalle letture del giorno, don Raffaele ha richiamato all'assemblea il suo essere popolo di Dio, salvato dall'amore del Padre mediante il sacrificio di Cristo e grazie alla fede in lui, unico Salvatore del mondo. È stata un'esperienza di intensa spiritualità, un momento di grazia particolare in questo Giubileo del 2000.

È stata un'esperienza di intensa spiritualità, un momento di grazia particolare in questo Giubileo del 2000.

### IL SANTUARIO DI S. MARIA A MARE IN MAIORI CHIESA GIUBILARE ANCHE NELLA NOVENA DEL PATROCINIO A NOVEMBRE



*Mons. Beniamino Depalma*  
Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

Facendo seguito al mio decreto del 23 Maggio 1999 col quale, in attuazione delle disposizioni emanate dalla Penitenzieria Apostolica il 29 novembre 1998 in vista del Giubileo del 2000, tra le chiese della nostra arcidiocesi nelle quali si potrà lucrare la prevista indulgenza, indicavo il Santuario di S. Maria a Mare in Maiori per i soli giorni della novena dell'Assunta; allo scopo di offrire in maniera più ampia l'opportunità di avvantaggiarsi degli straordinari benefici spirituali, col presente nuovo decreto stabilisco che l'indulgenza del Giubileo potrà essere lucrata in detto Santuario anche nel periodo 10-19 novembre.

Amalfi, 2 luglio 2000



+ *Beniamino Depalma*

Il Cancelliere Arcivescovile  
*Mons. Riccardo Arpino*

**GIUBILEI PARTICOLARI IN  
COLLEGIATA  
NELLA NOVENA DEL PATROCINIO DI NOVEMBRE**

**LUNEDÌ 13 NOVEMBRE  
GIUBILEO DEGLI ANZIANI E DEGLI AMMALATI**

**GIOVEDÌ 16 NOVEMBRE  
GIUBILEO DELLE FAMIGLIE**

**VENERDÌ 17 NOVEMBRE  
GIUBILEO DEI LAVORATORI**

**SABATO 18 NOVEMBRE  
GIUBILEO DEI GIOVANI (CON VEGLIA)**

**SABATO 23 SETTEMBRE AD AMALFI  
ARRIVO DEL NUOVO ARCIVESCOVO**

**IL MUSEO D'ARTE SACRA 'DON CLEMENTE CONFALONE'**

**UN PROPOSITO E UN SOGNO AVVERATI**

L'Insigne Collegiata Santuario di Santa Maria a Mare ha il suo Museo di arte sacra. Un antico proposito che si è realizzato ma, soprattutto, un sogno che si è avverato. Don Clemente Confalone, anche se indirettamente, se ne era reso promotore molti anni fa e la Comunità parrocchiale ha voluto riconoscergli questo merito intitolandolo al suo nome. Sacerdote zelante e maiorese autentico si rese conto del grande "tesoro" posseduto dalla Collegiata e volle sistemarne alcuni esemplari nella Sagrestia perché potessero diventare punti di riferimento per la cultura e per la storia locale. Sicuramente, l'idea dovette prendere maggiore consistenza quando il prof. Angelo Lipynsky, studioso di fama internazionale, avviò le sue ricerche su tutto il territorio diocesano per una iniziativa di identificazione e di catalogazione dei "beni sacri" i cui risultati sono stati, poi, raccolti nell'opera "Il tesoro sacro della Costiera" edito nel 1989 dal Centro di cultura e storia amalfitana. A Maiori, Lipynsky dovette trovare terreno piuttosto fertile e lo stanno a dimostrare le sessantasette "schede" che descrivono altrettanti "oggetti" appartenenti non solo alla Collegiata ma anche alle altre Chiese del centro urbano e delle frazioni. Un abbozzo di "Museo", comunque, era stato già avviato, qualche tempo fa, nella Cripta - lo descrive egregiamente Gaetano Vitagliano nel suo lavoro "La Collegiata di Santa Maria a Mare", ma si era ancora lontani da quello che, il sette agosto di quest'Anno Santo Giubilare, è stato inaugurato ed aperto ai fedeli ed al pubblico. Una cerimonia particolarmente toccante che ha visto la Chiesa gremita in tutte le sue navate e la presenza di numerose autorità civili, militari e religiose.

Foto Landi - Maiori

Mons. Vincenzo Apicella, Vescovo ausiliare di Roma, ha celebrato l'Eucarestia e, subito dopo, hanno parlato il Sindaco Stefano Della Pietra, che ha lodato l'iniziativa dal punto di vista culturale, storico e civico, l'Amministratore Apostolico Mons. Beniamino Depalma, che ha sottolineato l'importanza del Museo dal punto di vista di una nuova evangelizzazione, l'architetto Antonio Dell'Isola, direttore dei lavori di allestimento del Museo, che ha elencato le non poche difficoltà alle quali l'opera è andata incontro, ed il presidente dell'Associazione "Artis - Journey through art" Andrea Macchiarola, che ha messo in evidenza il valore ed il significato dell'iniziativa, che documenta il percorso, nei secoli, della Chiesa locale e la fervida partecipazione dei cittadini e delle istituzioni alla pratica ed alla crescita della Fede cristiana. Il Parroco moderatore don Vincenzo Taiani si è soffermato sulle motivazioni che hanno orientato la scelta della denominazione data al Museo, sulle difficoltà economiche ancora da risolvere, e, soprattutto, sul significato profondo che il Museo di arte sacra riveste a Maiori, nel senso che esso dovrà diventare punto di sbocco, quasi un Centro Museale, per un turismo religioso, che si faccia carico della fruizione, per i residenti e i villeggianti, dei beni culturali esistenti nel territorio e nelle chiese cittadine, che sono espressione concreta e palpabile di una fede e di una religiosità di artisti, che hanno voluto imprimere in opere architettoniche, in oggetti e in vasi sacri tutta l'intensità e la passione della loro fede.

Poi, la preghiera comunitaria e la benedizione: "O Dio, nostro padre, che ti manifesti a tutti attraverso il linguaggio meraviglioso della creazione e quello non meno mirabile della mente dell'uomo, fa che il Museo parrocchiale, raccogliendo

alcune voci significative del passato artistico della nostra storia patria religiosa, possa diventare un privilegiato luogo di incontro del passato con l'oggi, per una maturazione delle fede sempre ancorata alle radici delle origini, e che coloro che si adoperano per la conservazione e la fruizione dei beni culturali svolgano il loro volontariato come compito primordiale di evangelizzazione per meglio far conoscere Gesù Cristo, Figlio di Dio fatto uomo".

Il Museo è stato sistemato nella Cripta della Collegiata e si estende su uno spazio, a due livelli, di 162 metri quadrati con accesso sia da Via Capitolo sia dalla stessa Collegiata. La prima sezione è dedicata alle Statue e vi si possono ammirare la "Madonna in Gloria" (del primo Cinquecento), Santa Lucia e Sant'Apollonia (del Seicento), il busto reliquiario di San Trifone, la Madonna dell'Avvocata e la Madonna col Bambino. Inoltre, vi sono stati raccolti antifonari del XIII secolo, piatti di questua a sbalzo di fattura tedesca e paramenti sacri dal XVII e XIX secolo. Nella seconda, invece, vi hanno trovato posto il "paliotto d'alabastrò", scultura inglese del XV secolo, che rappresenta in cinque scene i principali misteri della Fede e che è stato definito "un'autentica rarità del tutto eccezionale per la zona dove si conserva", il "Cofanetto" attribuito alla Bottega degli Embriachi, del XVI secolo, "notevole anche per l'alto livello artistico espresso nei bassorilievi", dove è scolpita la Leggenda della Mattabruna, nonché diversi vasi sacri e oggetti in argento tra cui una Croce d'altare di Gaetano Simioli, due calici di Biagio Giordano e uno di Romualdo De Rosa, il reliquiario di Santa Lucia attribuibile a Nicola Palmentiero e altri manufatti dell'argenteria napoletana.

Foto Landi - Maiori

La cerimonia si è conclusa con un concerto di flauto e violino, offerto

Foto Landi - Maiori

**PIETRO E GIACOMO****COMPAGNI NELL'APOSTOLATO, FRATELLI NELLA FEDE,  
UNITI NELLA CELEBRAZIONE GIUBILARE A MAIORI**

di Anna Bellosguardo

Foto datata nel retro: 28 luglio 1895

Nei Vangeli **Pietro, Giacomo e Giovanni** vengono spesso scelti all'interno del collegio apostolico per essere spettatori oculari e auricolari delle gesta e delle parole di Gesù di Nazareth. In Marco, al cap. 5,37 si legge: *'E non permise a nessuno di seguirlo fuorchè a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo'*; ancora in Marco, al cap. 9,2 è scritto: *'Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro'*; in Luca, al cap. 8,51 è detto: *'Giunto alla casa, non lasciò entrare nessuno con sé, all'infuori di Pietro, Giovanni e Giacomo'*; ancora in Marco, al cap. 14,33 si annota: *'Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia'*.

Nella nostra Comunità Ecclesiale di Maiori esiste da secoli la devozione verso due di questi tre testimoni dei *'segni'* operati da Gesù: **SAN PIETRO e SAN GIACOMO**. In quest'anno giubilare è stata riesumata e rivissuta un'antica tradizione, quella del 28 luglio del 1895, impressa nella storia fotografica della nostra città.

In quella data, riportata nel retro di un'antichissima fotografia, il popolo di Maiori ha onorato e venerato insieme i due Apostoli in una festa comune. Restano ignote le motivazioni. Ma di certo fu, allora, e resta, tuttora, una felice e soprattutto teologica intuizione: la Chiesa, istituita da Cristo ormai 20 secoli fa, è stata fondata sugli Apostoli quasi su colonne di pietra.

Difatti così si esprime S. Paolo nella Lettera ai Cristiani di Efeso, al cap. 2, ai versetti 19-20: *"Fratelli, voi non siete più stranieri nè ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli Apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù"*.

L'avvenimento è stato ricordato e ripetuto a Maiori in questo anno giubilare, in occasione dei festeggiamenti in onore di S. Pietro Apostolo, Patrono e Protettore della comunità omonima, per ricordare a tutti i maioresi, come si esprime S. Paolo, sempre nella stessa Lettera agli Efesini, al cap. 2,

Foto Landi - Maiori - del 29 giugno 2000

versetto22, che: *"anche voi, insieme con gli altri, venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito"*. Le celebrazioni festive e giubilari sono iniziate il 27 giugno, per la comunità di S. Pietro, con la giornata eucaristica, che si è conclusa con la celebrazione della S. Messa e con la processione del S.mo Sacramento presiedute dal Vescovo, Mons. Enzo Apicella, originario della Frazione di s. Pietro. Al termine i ragazzi e la corale della parrocchia hanno presentato un musical napoletano, intitolato *'Napoli: amore e gelosia'*, regalando ai presenti un'ora di sano e genuino divertimento.

Il 28, vigilia della festa, la statua di S. Giacomo è stata solennemente e processionalmente portata nella piazzetta di S. Pietro, dove è stata accolta dalla comunità parrocchiale e, quale *'ospite desiderato e atteso da tempo'*, è restato in attesa che Pietro, *'il padrone di casa e il vecchio compagno di classe'* gli andasse incontro.

Posti ai due lati dell'altare maggiore, è iniziata la celebrazione della Liturgia del Lucernario e dei Primi Vespri solenni, presieduta da Don Vincenzo Taiani, parroco moderatore.

Il 29, solennità degli Apostoli **Pietro**, roccia della Chiesa, e **Paolo**, soldato di Gesù Risorto, sono state celebrate le Ss. Messe al mattino e una, al pomeriggio, all'aperto, cui ha fatto seguito la processione con le due venerate statue, che ha fatto sosta nella chiesa sorella di S. Maria delle Grazie e sul ponte, ai piedi del Monumento a S. Maria a Mare, in ricordo di quella preghiera comune nel cenacolo, dove gli apostoli erano radunati con Maria in attesa della discesa dello Spirito nel giorno della Pentecoste.

Dopo una intensa preghiera comunitaria le due statue sono state portate nella chiesa di S. Giacomo, dove S. Pietro si è *'accomiato'* dal compagno di avventura missionaria, e ha fatto ritorno nella Chiesa parrocchiale a lui dedicata.

Il 6 luglio, ottava della solennità, ha tirato giù il sipario della festività, ma S. Pietro e S. Giacomo restano sempre, sia per i parrocchiani sia per gli altri maioresi, un punto di riferimento, i Santi Patroni, le guide e i modelli di vita cristiana da ricopiare e da seguire per incontrare Cristo, Signore della

**FEDE, ARTE E ...SPORT  
NELLA FESTA DEL 15 AGOSTO**

di Giuseppe Ruggiero

Organizzata dalla Commissione della Festa Patronale del 15 agosto si è svolta la 6ª edizione della "Passeggiata delle cinque chiese", maratona non competitiva a carattere amatoriale, aperta a tutti senza alcun limite di età.

La manifestazione è iniziata alle ore 18.30, con partenza da via De Iusola; saltata per cause contingenti la sosta nella Cappella dell'Addolorata, i partecipanti hanno percorso la via N. Chiunzi, affrontando e risolvendo qualche problema dovuto all'intenso traffico, e, giunti a Vecite, hanno sostato nella chiesa di S. Martino. Hanno fatto, poi, tappa a Pontepriario nella chiesa dedicata a S. Maria del Principio.

Poi hanno affrontato con più gioia il tratto discendente per la via Vecchia Chiunzi con sosta a S. Maria delle Grazie e a S. Pietro. Infine hanno concluso la passeggiata con la visita al Santuario di S. Maria a Mare, dove hanno gustato la parte più interessante della manifestazione con la visita al nuovo Museo di arte sacra dedicato a "Don Clemente Confalone".

Infatti il presidente dell'Associazione Culturale "Artis", *Andrea Macchiarola*, ha ampiamente illustrato a noi partecipanti le opere raccolte nel museo, impostato per temi: statuaria, paramenti sacri, antifonari, vasi sacri e suppellettili in argento.

Dopo l'ampia ed esauriente spiegazione del presidente, noi partecipanti, ormai stanchi ed affaticati, siamo giunti in Piazza R. D'Amato, dove ci attendeva una bella fetta di anguria, offerta dal comitato organizzatore.

Tutti noi partecipanti eravamo alla fine contenti di questa manifestazione, avendo scoperto tante cose nuove e conosciuti luoghi sacri ancora, per qualche aspetto, ignoti.

**ANCORA ATTUALE L'UMANESIMO INTEGRALE ?**

*RILETTURA DEL SAGGIO DI JACQUES MARITAIN (1882-1973)*

SCRITTO NEL 1936 E PUBBLICATO DALLE EDIZIONI BORLA, ROMA, 1980

a cura di *Antonio Corniola*

È un testo fondamentale e di grandissimo interesse per il mondo cattolico, fatta eccezione per qualche parte caduca, perchè storicamente 'data'.

Intatta, d'altronde, ne è la forza d'impatto sul pensiero contemporaneo e nella coscienza moderna. Essa è ravvisabile in alcune pagine, delle quali si propongono, costruite a mosaico un pò arbitrariamente, le seguenti basilari proposizioni:

- 1.- il mondo cattolico è *altra cosa* dal Cristianesimo;
- 2.- il Protestantismo rimprovera al Cattolicesimo di fare troppo posto all'umano;
- 3.- la posizione 'integralista' e 'progressiva' è quella del cattolicesimo e trova le sue armi concettuali in S. Tommaso D'Aquino;
- 4.- la nuova età di cristianità sarà un'età di attenzione evangelica verso l'umano, d'umanesimo teocentrico;
- 5.- l'umanesimo integrale non è manicheo;
- 6.- l'umanesimo dell'Incarnazione non comporta altra teocrazia oltre quella dell'amore divino;
- 7.- forse si prepara un 'capovolgimento copernicano' nella concezione dell'attività politica, non... secondo lo stile del mondo, ma da se stessi;
- 8.- un pieno sboccio temporale cristiano è promesso al periodo storico che seguirà alla liquidazione dell'umanesimo antropocentrico.

L'umanesimo di Maritain è equidistante sia rispetto a quello borghese sia rispetto a quello marxista. Esso si sostanzia delle intuizioni che provengono da Colui che, creando l'uomo, (e quindi dando origine all'"umanesimo"), ha impresso in lui la propria impronta, formandolo a propria immagine e somiglianza, e dalla Parola Incarnata 2000 anni fa, che, a dire di Giovanni nel Vangelo, al cap. 1, versetto 9: 'veniva nel mondo come la luce vera, quella che illumina ogni uomo', e che, diventata Uomo, anzi Figlio dell'Uomo, sempre secondo il

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:

1. *Arianna Simonelli* di Gianluca e di Giovanna Amato
2. *Vincenzo Ferraiuolo* di Gianluca e di Maria Sarno
3. *Marco Apicella* di Gennaro e di Monica Dell'Isola
4. *Francesco Reale* di Andrea e di Clara Apicella
5. *Precchia Delia* di Massimo e di Rosaria Mele
6. *Emanuele Proto* di Andrea e di Rosanna Pappalardo
7. *Ludovica Vanacore* di Giorgio e di Elisabetta Ferrara
8. *Giovanni Lembo* di Giuseppe e di Natalina Angelisi
9. *Claudia Apicella* di Gerardo e di Anna Maria Lucibello

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:

1. *Antonio Pignuolo* e *Maria Assunta Ruggiero*
2. *Arturo Del Pezzo* e *Giuliana D'Amato*
3. *Alfonso Bottone* e *Marianna Melchionda*

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:

1. *Annunziata Capone*, nubile, di anni 50
2. *Filomena Conti*, nubile, di anni 99
3. *Giuseppe Dell'Isola*, coniuge di Fortunata Montesanto, di anni 81
4. *Lucia Montesanto*, coniuge di Alfonso Arpino, di anni 60
5. *Gaetano Cioffi*, coniuge di Anna Arpino, di anni 65
6. *Alessandro Vitagliano*, coniuge di Immacolata Ruocco, di anni 70
7. *Fernanda Conti*, vedova di Alfonso Conforti, di anni 101
8. *Francesco Buonocore*, vedovo di Filomena Cioffi, di anni 89
9. *Andrea D'Acunto*, coniuge di Michelina Apicella, di anni 81

**DALL'AGENDA**

**ORARIO Ss. MESSE settembre-ottobre  
FERIALE**

*Collegiata*: ore 9; *s. Giacomo* (dal lunedì al giovedì): ore 19 (settembre) - ore 18 (ottobre); *Chiesa Suore Domenicane*: 7.30; *S. Francesco*: 8-19 (settembre) - 18 (ottobre)

**PREFESTIVO**

*Collegiata e S. Francesco*: ore 19 (settembre)-ore 18 (ottobre)

**FESTIVO**

*Collegiata*: ore 8.30-10.30-19 (settembre)-18 (ottobre) - *S. Francesco*: ore 9.30-11-19 (settembre)-18 (ottobre) - *S. Giacomo*: ore 12.00 - *S. Pietro*: ore 9 - *S. Martino*: ore 11 - *S. Maria delle Grazie*: ore 10.30 - *S. Maria del Principio*: ore 09.15

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI SETTEMBRE**

*Mercoledì 13 e Giovedì 14*: nella Cappella dell'Addolorata: ore 19: vesperi della Madonna e S. Messa.

*Venerdì 15: Memoria della Vergine Addolorata*: nella Cappella omonima, ss.Messe: ore 8.30-10.30-18.00 e processione.

*Mercoledì 20*: ore 19: inizio novena a S. Michele in Collegiata  
*Venerdì 29: Festa di S. Michele Arcangelo* conprotettore di Maiori: in Collegiata: Ss. Messe: ore 9.00-19.00

**FESTIVITÀ E RICORRENZE DI OTTOBRE**

*Domenica 1: supplica alla Madonna di Pompei* in Collegiata dopo la s. Messa delle ore 10.30 e in S. Giacomo all'inizio della s. Messa delle ore 12.00.

*Martedì 3*: nella Chiesa di S. Francesco: ore 19.00: *Transito*  
*Mercoledì 4: Festa di S. Francesco*: Ss. Messe nella Chiesa di S. Francesco secondo l'orario festivo: 9.30-11.00-18.00.

*Lunedì 16*: in S. Giacomo: inizio *novena dei defunti* con s. Messa alle ore 18.

*Martedì 24*: in Collegiata: inizio *novena dei defunti* con s. Messa alle ore 18.

*Martedì 24: ricordo dell'alluvione del 1910*: in S. Maria delle Grazie alle ore 10.30: s. Messa, cui segue la processione.

*Mercoledì 25*: in S. Maria delle Grazie, alle ore 6.30, inizio *novena dei defunti* con s. Messa.

*Mercoledì 25: ricordo dell'alluvione del 1954*: in Collegiata S. Messa alle ore 18.00 per tutti i morti di quel tragico evento.

*Domenica 29*: ricorrenza della *Consacrazione della Chiesa Collegiata*: ss. Messe secondo l'orario domenicale.

*Ogni giovedì*: ore 18-19 (settembre) o 17-18 (ottobre): *ora di adorazione Eucaristica* nella Chiesa di S. Giacomo (o in Collegiata).

*Ogni venerdì: al Cimitero*: celebrazione della *S. Messa* in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale di Maiori alle ore 17.00 (settembre) o alle ore 16.00 (ottobre).

*Ogni venerdì*: ore 19 (settembre)-18 (ottobre): *liturgia penitenziale* con confessione in S. Giacomo (o in Collegiata).

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - intestato a: *Collegiata Santuario S. Maria a Mare* 84010 - Maiori - Tel. Chiesa: 089877090 - Ab.: 089877192; cell.: 0339-5800544 - e-mail: [vtaiani@amalficoast.it](mailto:vtaiani@amalficoast.it)